



Funded by the European Union.

Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them

STEPPO ROLE PLAY 2025

Il caso: “Operazione Verde Pulito”

Fatti di Causa:

Nella mattina odierna i finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Venezia, con il supporto del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (SCICO) e del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma su richiesta del Procuratore Europeo Delegato dell'Ufficio di Venezia, nell'ambito dell'operazione denominata "Operazione Verde Pulito".

Grazie alla cooperazione giudiziaria transnazionale coordinata dalla Procura Europea (EPPO), le operazioni si sono estese a diversi Paesi europei, coinvolgendo le forze di polizia lussemburghesi e cipriote. Sul territorio nazionale oltre 100 finanzieri stanno eseguendo perquisizioni in Veneto, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Sardegna, Lazio, Campania e Puglia.

L'indagine ha evidenziato che la società ECOFUTURA S.p.A., operante nel settore delle energie rinnovabili, ha ricevuto un finanziamento europeo di 100 milioni di euro nell'ambito del Green Transition Fund per la costruzione di un parco solare in un'area agricola protetta. Tuttavia, una parte significativa dei fondi sarebbe stata dirottata su conti esteri attraverso società fittizie con sede in Lussemburgo e Cipro. Inoltre, i pannelli solari installati non rispettavano i parametri ambientali richiesti dal bando europeo, risultando meno efficienti e con un maggiore impatto ambientale. Secondo il P.E.D., la società avrebbe inoltre falsificato documenti di valutazione ambientale e manipolato certificazioni di conformità per ottenere l'approvazione del progetto.

Le attività di polizia giudiziaria hanno permesso di individuare condotte di frode ai danni dell'Unione Europea, nonché di riciclaggio e autoriciclaggio attraverso un complesso sistema di società fittizie, rendendo possibile l'occultamento e la monetizzazione dei fondi illeciti. La ricostruzione dei flussi finanziari illeciti è stata agevolata dall'analisi di oltre 100 segnalazioni di operazioni sospette e dalle indagini bancarie condotte con il supporto di Europol e dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF).

L'accusa sostiene che per la realizzazione della frode e del successivo riciclaggio, il sodalizio criminale ha utilizzato tecnologie avanzate, tra cui Virtual Private Network, server cloud localizzati in Paesi poco collaborativi, criptovalute e software di intelligenza artificiale per la produzione rapida di documenti falsi. Sostiene il PED, in virtù delle indagini preliminari svolte, che siano state impiegate società di cartolarizzazione dei crediti per celare le operazioni illecite e creare nuovi canali di monetizzazione.

Sono state già applicate delle misure cautelari reali. In particolare, tra i beni sottoposti a sequestro, figurano immobili di pregio, ingenti somme in criptovalute, orologi di lusso, gioielli, oro e auto di alta gamma. Complessivamente, i sequestri ammontano a 100 milioni di euro, corrispondenti al valore del finanziamento europeo percepito illecitamente.

RisuAlla luce della gravità dei reati contestati e del rischio di reiterazione delle condotte illecite, il GIP (= Giudice per le Indagini Preliminari) ha disposto le seguenti misure cautelari nei confronti dei principali indagati:

- Custodia cautelare in carcere per i vertici della società ECOFUTURA S.p.A., ritenuti i promotori del sistema fraudolento e responsabili della gestione dei fondi illeciti.
- Arresti domiciliari per i dirigenti e i consulenti finanziari coinvolti nel riciclaggio internazionale dei proventi illeciti.
- Divieto di esercitare attività imprenditoriali e finanziarie per coloro che hanno avuto un ruolo chiave nell'alterazione delle certificazioni e nella gestione della frode.
- Interdizione temporanea dai pubblici uffici per i funzionari e i tecnici che hanno agevolato l'iter autorizzativo del progetto mediante la falsificazione della documentazione.
- Obbligo di firma e restrizioni alla libertà di movimento per altri soggetti minori coinvolti, con divieto di espatrio per evitare il rischio di fuga.

Il procedimento penale è ancora nella fase delle indagini preliminari e, in base al principio di presunzione di innocenza, la responsabilità degli indagati sarà definitivamente accertata solo in caso di sentenza irrevocabile di condanna.